

**«Sto con Letta:  
ha fatto bene  
a presidiare  
la piazza  
di Roma»**

«**L**etta ha fatto bene a portare in quella piazza la posizione del Pd». Parola di Gianfranco Pasquino.

**GIACOMO PULETTI A PAGINA 7**

# «Ai dem servono idee, non nomi Ora torni a parlare coi sindacati»

**«FINORA IL DIBATTITO È STATO DELUDENTE: I CANDIDATI DISCUOTONO DI POLITICHE, MA QUI SI TRATTA DI RICOSTRUIRE IL PARTITO DALLE FONDAMENTA, ALTRO CHE ANTICIPARE I TEMPI DEL CONGRESSO»**

**GIANFRANCO PASQUINO**  
PROFESSORE EMERITO  
DI SCIENZA POLITICA

**GIACOMO PULETTI**

**G**ianfranco Pasquino, professore emerito di Scienza Politica a Bologna, spiega che «il governo va contrastato con le idee, non con il cambio di segretario» e che quindi il problema del Pd «non è accelerare i tempi del Congresso ma produrre delle idee». Secondo Pasquino «finora il dibattito è stato deludente» perché «i candidati parlano di politiche ma si tratta di ricostruire il partito dalle fondamenta».

**Professor Pasquino, Letta ieri ha scritto che l'opposizione sta contrastando le politiche del governo sull'immigrazione, ma a Catania c'è Aboubakar Soumahoro e non qualche dirigente del Pd. Trova che i dem stiano sbagliando strategia?**

Il problema dell'immigrazione non riguarda i partiti o i dirigenti ma l'intero paese, e quindi chiunque sia al governo dovrebbe riuscire a coinvolgere l'opposizione. Il problema è che non abbiamo la soluzione in casa e che è un problema europeo. È l'unico caso in cui mi sento di dire che l'Ue porta una responsabilità pesante. Non riesco a immaginarmi un segretario di partito, peraltro dimissionario, che va lì per risolvere la situazione. Anzi, farebbe solo peggio.

**Dunque i politici che sono lì in questo momento sbagliano?**

Sbagliano e penso che lo facciano solo per un po' di popolarità e visibilità. Che Sinistra italiana abbia una posizione diversa dal Pd lo sappiamo, ma "accogliere tutti" non è la soluzione. Apprezzo la bontà di Soumahoro, ma la sua non è una soluzione politica.

**Torniamo a Letta, che domenica è stato contestato alla manifestazione di Roma. Pensa abbia sbagliato ad andare?**

Letta ha fatto benissimo ad andare per portare a quella manifestazione la posizione del Pd, che io condivido totalmente e che peraltro non tutti nel Pd condividono. Si è preso una responsabilità importante perché ci crede. Quella non è solo la sua posizione personale ma spero della maggioranza del partito. Non doveva lasciare la piazza agli equidistanti, che non fanno parte del Pd.

**Eppure nelle stesse ore a Milano c'era un'altra manifestazione molto più vicina alle posi-**



03374

03374

**zioni di Letta, non poteva andare lì come hanno fatto altri esponenti dem?**

Bisogna andare dove c'è una posizione opposta o comunque diversa dalla tua, per testimoniare l'esistenza. A Milano Calenda e Renzi avrebbero comunque controllato la manifestazione e messo Letta in una posizione difficile. Quella era una manifestazione molto vicina alla linea del Pd, è vero, ma proprio per questo Letta non avrebbe portato nulla di utile.

**Il segretario dem ha auspicato ieri un'accelerazione sui tempi del Congresso, condivisa da Bonaccini. Crede che anche da questo passi un'opposizione più dura al governo Meloni?**

Non penso, perché il governo va contrastato con le idee, non con il cambio di segretario. Il problema non è accelerare ma produrre delle idee. Finora il dibattito è stato deludente. I candidati parlano di politiche ma si tratta di ricostruire il partito dalle fondamenta. E bisogna sapere che tipo di partito si vuole costruire. Si vuole o no un partito socialdemocratico che riscopra il rapporto con i sindacati così da riportare indietro milioni di voti? In queste settimane non ho visto idee, solo persone che si candidano. L'unica che ha proposto qualcosa è Paola de Micheli, ma in generale il dibattito è cominciato male e non finirà bene.

**La ricostruzione passa anche dal voto in Lazio e Lombardia: quale futuro vede per il Pd dopo il "caso Moratti"?**

Non sono un astrologo ma è chiaro che in Lombardia la mossa di Renzi e Calenda fa perdere il Pd. Se il Pd aveva una minima possibilità di vincere, con Moratti che portava via voti al centro-destra, questa mossa invece lo farà perdere. Nel Lazio bisogna che Pd e M5S giungano a un accordo. Se Calenda e Renzi vanno su Alessio D'Amato, indeboliscono l'eventuale alleanza tra dem e grillini ma al tempo stesso la facilitano perché chiariscono le idee agli elettori. Ma Pd e M5S o si mettono insieme o rinunciano a vincere le regionali.